

Alessandra Frigerio

PROGETTO DI RICERCA

**UN MODELLO DI EDUCAZIONE GIURIDICA
FRA MEDIOEVO ED ETÀ MODERNA:
L'EDIZIONE CRITICA DEL *DE MODO IN IURE*
STUDENTI DI GIOVANNI BATTISTA CACCIALUPI
(1467)**

Tema e obiettivi della ricerca

L'idea di questo progetto di ricerca costituisce il naturale proseguimento ed approfondimento del lavoro svolto durante la preparazione della mia tesi di laurea, nella quale ho fornito una lettura del *De modo in iure studendi* del giurista Giovanni Battista Caccialupi (*1425 - †1496), composto a Siena nell'aprile del 1467. La tesi, dedicata al tema dell'educazione giuridica nel Quattrocento italiano, era accompagnata da una prima edizione del testo del Caccialupi, corredata da un apparato di note e da una traduzione. Ora sarebbe mia intenzione procedere oltre, verso una rigorosa edizione critica dell'importante trattato, che è stato riconosciuto come una delle prime storie scientifiche della giurisprudenza medievale, in ragione del largo spazio che l'autore dedica alle scuole dei *doctores* di età intermedia e ai problemi nascenti dal rinnovamento del metodo delle scuole medievali.

La storiografia sull'Umanesimo giuridico ha avvertito da tempo la necessità di un recupero integrale dell'opera più importante del Caccialupi, ponendo l'accento sulla novità e sulla rilevanza di un testo che per la storia del diritto fino alla metà del Quattrocento e per l'incontro a quella data dei giuristi con la nuova tradizione umanistica era ed è fondamentale. Vero e proprio manuale metodologico e scolastico che si inserisce in quella vicenda intellettuale, forse ancora troppo poca esplorata, alla quale si è assegnato il nome di disputa delle arti, ma che in realtà è disputa attorno al diritto e alla giuridizzazione della cultura, e affermazione di una nuova gerarchia delle fonti, il *De modo in iure studendi* del Caccialupi consente di afferrare il complesso rapporto dei giuristi-umanisti con la tradizione della scolastica del diritto. La comprensione di quel rapporto richiede anche uno studio preciso e puntuale dei singoli uomini e del loro concreto operare. Ed è per questo che ritengo fondamentale affiancare all'edizione critica del *De modo in iure studendi*, una ricostruzione accurata ed attenta della vicenda umana,

accademica ed intellettuale del suo autore. Lo studio assumerà la forma di una monografia ampia, strutturalmente simile all'importante lavoro di Roberta Bargagli su Bartolomeo Sozzini: l'assidua ricerca archivistica e bibliografica mi consentirà di ricostruire la biografia di un insigne giurista e pratico della seconda metà del Quattrocento e di offrire un'analisi della sua opera più importante, della validità dell'insegnamento in essa contenuto e del successo goduto presso i giuristi contemporanei e delle generazioni successive.

Problematiche di ricerca, metodologia e tempi di realizzazione

La figura e l'opera del Caccialupi hanno destato negli ultimi anni un interesse crescente, ma i risultati raggiunti dalle ricerche condotte rinnovano l'urgenza di procedere al più presto ad uno studio approfondito della vita del giureconsulto e della tradizione manoscritta e a stampa del trattato *De modo in iure studendi*. Dopo la voce della compianta Giuliana D'Amelio scritta per il Dizionario biografico degli Italiani, l'unico studio puntuale e sistematico nella ricostruzione della vita del Caccialupi e della sua produzione scientifica è rappresentato dal lavoro di Paolo Nardi, dedicato al periodo senese della vita del giurista. Preme subito ricordare come il nome del Caccialupi sia profondamente legato alla storia della città di Siena, nella quale per circa un trentennio ricoprì contemporaneamente la nuova carica di giudice delle Riformagioni e di docente nello *Studium*. Il saggio di Nardi è perciò fondamentale per la ricostruzione dell'operato del Caccialupi nella vita istituzionale e culturale di Siena nel Quattrocento. Nardi ha mostrato soprattutto come il ricorso alle fonti d'archivio sia di capitale importanza per lo studio dell'esperienza dei dottori dello Studio nelle istituzioni

cittadine. Il suo lavoro è senz'altro d'esempio per tornare ad indagare sia sulla formazione scientifica del Caccialupi (studiò a Perugia diritto civile avendo a maestri Giovanni Petruccio Montesperelli ed Angelo Perigli, e diritto canonico sotto Andrea Giovanni Baglioni, vescovo di Perugia), sia sugli ultimi anni di vita del giurista, che, lasciata Siena nel 1483 su invito di papa Sisto IV, si trasferì nello Studio di Roma ad insegnare diritto canonico. Ormai anziano, il Caccialupi appare come il più celebrato giurista attivo a Roma allo scorcio del Quattrocento, insieme teorico di fama e stimatissimo pratico, principe degli avvocati concistoriali di quegli anni, autore di numerosi *consilia* appunto con la qualifica di *advocatus consistoralis*.

L'ammissione al corso di Dottorato in Istituzioni ed Archivi mi darebbe la possibilità di procedere ad una attenta verifica delle fonti conservate nell'Archivio di Stato di Siena (*Consiglio generale, Concistoro e Balìa*), per riconsiderare il periodo senese, ripercorrendo il lungo *iter* di magistrato e di docente del Caccialupi attraverso le istituzioni e le vicende di una città che durante il XV secolo conobbe momenti tra i più significativi della propria storia civile e culturale. Operando in anni particolarmente intensi sul piano politico ed amministrativo (dal fallimento della congiura capitanata da Antonio Petrucci alla fine del cosiddetto regime "trinario", ossia dei governi fondati su rappresentanze dei Monti del popolo, dei Riformatori e dei Nove), il Caccialupi intrattenne con il governo della città rapporti difficili e mutevoli.

La personalità scientifica del Caccialupi deve essere valutata tenendo conto del suo impegno concreto entro le magistrature cittadine: si dovrebbero prendere quindi in considerazione gli atti compiuti dal giurista in qualità di avvocato del Comune, procedendo così allo spoglio delle fonti conservate nel Fondo documentario del Giudice ordinario e del Podestà. La speranza è quella di riuscire a cogliere un nesso tra l'attività pratica di una delle figure più significative del panorama culturale senese, e la dottrina che il giurista elabora nella sua opera e in particolare nel suo *De modo in iure*

studendi, fonte di primaria importanza, non solo per la storia della cultura, ma per la storia delle stesse istituzioni nel loro trapasso dal Medioevo all'età moderna. Il trattato, infatti, raffigura con precisione la funzione politica, sociale e culturale alla quale i giuristi si sentivano chiamati: dottori e pratici, maestri di scienza civile e dispensatori di scienza pratica, i giuristi affermano il primato scientifico del diritto, proclamandone a lungo l'autosufficienza e la natura di *vera philosophia*, misura e legittimazione delle altre scienze e disciplina architettonica dell'intero sapere. L'affermazione del primato scientifico, con il primato cetuale del giurista che ad esso si accompagna, caratterizzano ancora l'età umanistica, età in cui, a dispetto di una linea tradizionale ed abusata, il vecchio ed il nuovo coesistono, senza avvertire quella innaturale opposizione di elementi su cui riposavano le anchilosanti costruzioni della storiografia otto-novecentesca.

La figura del giureconsulto è una figura emblematica nella storia sociale della prima età moderna, sia per il ruolo politico del giurista, sia per il particolare contributo del diritto all'ascesa del sapere universitario; illustrando i principi e le regole fondamentali dell'educazione del giurista, il *De modo in iure studendi* è dunque fondamentale per comprendere come i dottori di diritto rappresentino se stessi e perpetuino l'immagine della funzione culturale e sociale del proprio ceto. Nel documento quinto dell'opuscolo, il Caccialupi redige un lungo elenco di giuristi civilisti e canonisti con riferimento non alla loro autorità, ma alla loro testimonianza, con uno sforzo di recupero del passato che era, allora, il principale impegno degli umanisti italiani. Fu questa la vera intuizione del Caccialupi, il quale, proprio perché aveva coscienza dei nuovi tempi, poté dare al suo opuscolo un'impostazione storica così originale e diversa dal trattato di Martino da Fano che egli aveva senz'altro sotto gli occhi. Dunque, l'opera del Caccialupi si pone su di una grande linea strutturale della letteratura umanistica quattrocentesca, la linea della storiografia che, partendo dalla rassegna e dalla celebrazione storica dei giuristi precedenti, diventa

storiografia di una casta, in cui si riflette la costituzione e l'orgoglio della casta stessa. Sarebbe davvero una grande fortuna in tal senso poter ritrovare, scavando tra le fonti, l'elenco dei libri del Caccialupi

Il *De modo in iure studendi* costituisce, in conclusione, una delle tessere, se non forse la principale, del mosaico di dottrine e di esperienze istituzionali che fra Quattro e Cinquecento caratterizzano il moto europeo di rinnovamento della scienza del diritto: il contributo dell'opuscolo al rinnovamento del metodo degli studi giuridici sta, infatti, nella ricerca costante di una nuova dottrina, in cui l'eredità scientifica del "bartolismo" e le nuove acquisizioni del movimento umanistico per il rinnovamento della scienza del diritto possono convivere armonicamente, sostenendosi a vicenda.

La ricerca ci ha finora restituito sei manoscritti del trattato: due si trovano a Roma nella Biblioteca Apostolica Vaticana (Ottoboniano latino 1928, ff. 391-398 e Rossiniano latino 820, ff. 182-190vb), altri due a Bologna nel Collegio di Spagna (MS. 233 n.1, ff. 1-12 e MS. 264 n. 5, ff. 216-224vb), uno è conservato a Firenze nella Biblioteca Riccardiana (MS 752) e un ultimo testimonio si trova a Manchester in un manoscritto della University Library. Il ridotto numero di manoscritti dovrebbe permettermi di pervenire all'edizione critica del trattato nel corso dei tre anni di dottorato; mi propongo inoltre di raffrontare l'edizione critica dell'opera con alcuni esemplari a stampa (a cominciare dalla *editio princeps* del 1472), alla ricerca di interpolazioni significative che possano dar conto della fortuna goduta dal trattato nel corso del XVI secolo, quando la letteratura precettistica si trasforma progressivamente in un genere diverso, orientato verso l'organizzazione di una nuova scienza compendiosa del diritto (*ius in artem redigere*).

BIBLIOGRAFIA

A) PROBLEMI DELL'UMANESIMO GIURIDICO

BIROCCHI ITALO, *Alla ricerca dell'ordine. Fonti e cultura giuridica nell'età moderna*, Torino, Giappichelli, 2002.

CALASSO FRANCESCO, *Umanesimo giuridico*, in F. CALASSO, *Introduzione al diritto comune*, Milano, Giuffrè, 1951 (rist. inalt., Milano, Giuffrè, 1970), pp. 181-205.

CORTESE ENNIO, *Il diritto nella storia medievale, II, Il basso medioevo*, Roma, Il cigno Galileo Galilei, 1995.

CORTESE ENNIO, *Legisti, canonisti e feudisti: la formazione di un ceto medievale*, in *Università e società nei secoli XII-XVI: nono convegno internazionale*, Pistoia 20-25 settembre 1979, Pistoia, Centro Italiano di studi di storia e d'arte, 1982, pp. 195-281 (ora rielaborato in E. CORTESE, *Il rinascimento giuridico medievale*, Roma, Bulzoni, 1992).

GARIN EUGENIO, *L'educazione in Europa (1400-1600): problemi e programmi*, Bari, Laterza, 1957.

GARIN EUGENIO, *La disputa delle arti nel Quattrocento*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1982 (rist. dell'ediz. 1948).

GARIN EUGENIO, *Leggi, diritto e storia nelle discussioni dei secoli XV e XVI*, in *L'età nuova. Ricerche di storia della cultura dal XII al XVI secolo*, Napoli, Morano, 1969, pp. 235-285.

GILLI PATRICK, *La Noblesse du droit. Débats et controverses sur la culture juridique et le rôle des juristes dans l'Italie médiévale (XII^e - XV^e siècles)*, Paris, Champion, 2003.

MAFFEI DOMENICO, *Gli inizi dell'Umanesimo giuridico*, Milano, Giuffrè, 1972 (3^a rist. inalt., Milano, Giuffrè, 1956).

MINNUCCI GIOVANNI, *Alberico Gentili tra mos italicus e mos gallicus. L'inedito Commentario Ad legem Juliam de adulteriis*, Bologna, Monduzzi, 2002.

ORESTANO RICCARDO, *Introduzione allo studio del diritto romano*, Bologna, Il mulino, 1987.

QUAGLIONI DIEGO, *Autosufficienza e primato del diritto nell'educazione giuridica preumanistica*, in *Sapere e/è poter. Discipline, dispute e professioni nell'Università medievale e moderna. Il caso bolognese a confronto*, II, *Verso un nuovo sistema del sapere*, a cura di A. Cristiani, Bologna, Istituto per la storia di Bologna, 1990, pp.125-134.

QUAGLIONI DIEGO, *Il contributo della canonistica al primo umanesimo giuridico. Il De iure di Leon Battista Alberti (1437)*, in *Humanisme et Église en Italie et en France méridionale (XV^e siècle – milieu du XVI^e siècle)*, a cura di P. Gilli, Roma, École française de Rome, 2004, pp. 187-199.

QUAGLIONI DIEGO, *Pietro Del Monte a Roma. La tradizione del «Repertorium utriusque iuris» (c. 1453): genesi e diffusione della letteratura giuridico-politica in età umanistica*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1984.

QUAGLIONI DIEGO, *Tra bartolisti e antibartolisti. L'Umanesimo giuridico e la tradizione italiana nella Methodus di Matteo Gribaldi Mofa (1541)*, in

Studi di storia del diritto medievale e moderno, a cura di F. Liotta, Bologna, Monduzzi, 1999, pp. 185-212.

B) GIOVANNI BATTISTA CACCIALUPI E LA SUA OPERA

ASCHERI MARIO, *G.B. Caccialupi (1420 ca. – 1496) fautore dei monti di Pietà*, in *Grundlagen des Rechts. Festschrift für Peter Landau zum 65. Geburtstag*, Paderborn, Schöningh, 2000, pp. 643-653.

ASCHERI MARIO, *Giuristi, umanisti e istituzioni del Tre-Quattrocento: qualche problema*, «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», III (1977), pp. 43-73; poi in M. ASCHERI, *Diritto medievale e moderno. Problemi del processo, della cultura e delle fonti giuridiche*, Rimini, Maggioli, 1991, pp. 101-138.

ASCHERI MARIO, *La normativa di diritto comune per lo straniero nell'opera di G. B. Caccialupi da San Severino*, in *Stranieri e forestieri nella Marca dei secc. XIV – XVI. Atti del XXX Convegno di Studi Maceratesi (Macerata, 19-20 novembre 1994)*, Macerata, Centro di Studi Storici Maceratesi, 1996, pp. 150-175.

CONTE EMANUELE, *Accademie studentesche a Roma nel Cinquecento. De modo docendi et discendi in iure*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1985.

D'AMELIO GIULIANA, *Caccialupi, Giovanni Battista*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, XV, Roma, Istituto Enciclopedia italiana, 1972, pp. 790-797.

DIONISOTTI CARLO, *Filologia umanistica e testi giuridici fra Quattro e Cinquecento*, in *La critica del testo. Atti del Secondo Congresso*

Internazionale della Società di Storia del Diritto, I, Firenze, Olschki, 1971, pp. 189-204.

GIRGENSOHN DIETER, *Anleitung zum Studium der Jurisprudenz an den Universitäten des späteren Mittelalters*, in *Proceedings of the Ninth International Congress of Medieval Canon Law* (Monumenta Iuris Canonici. Series C: Subsidia, 10), Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1997, pp. 525-552.

MAFFEI DOMENICO, *Di un inedito «De modo in iure studendi» di Diomede Mariconda. Con notizie su altre opere e lo Studio di Napoli nel Quattrocento*, «Rivista internazionale di diritto comune», II (1991), pp. 7-29; poi in D. MAFFEI, *Studi di storia delle università e della letteratura giuridica*, Goldbach, Keip, 1995 (Bibliotheca Eruditorum, hgb. von D. Maffei und H. Fuhrmann, 1), pp. 299-321.

MAFFEI DOMENICO, *Dottori e studenti nel pensiero di Simone da Borsano*, «Studia Gratiana», XV (1972 = Post Scripta), pp. 229-250; poi in D. MAFFEI, *Studi di storia delle università e della letteratura giuridica*, Goldbach, Keip, 1995 (Bibliotheca Eruditorum, hgb. von D. Maffei und H. Fuhrmann, 1), pp. 187-205.

MAFFEI DOMENICO, *Giovan Battista Caccialupi biografo*, «Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte. Kanonistische Abteilung», LXXXIII (1997), pp. 392-400.

MAFFEI DOMENICO, *Il giovane Machiavelli banchiere con Berto Berti a Roma*, Firenze, Barbèra, 1973.

MAFFEI DOMENICO, *La biblioteca di Gimignano Inghirami e la «Lectura Clementinarum» di Simone da Borsano*, in *Proceedings of the Third International Congress of Medieval Canon Law*, (Monumenta Iuris

Canonici. Series C: Subsidia, 4), Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1971, pp. 217- 236; ora in D. MAFFEI, *Studi di storia delle università e della letteratura giuridica*, Goldbach, Keip, 1995 (Bibliotheca Eruditorum, hgb. von D. Maffei und H. Fuhrmann, 1), pp. 167-186.

NARDI PAOLO, *Giovanni Battista Caccialupi a Siena: giudice delle Riformazioni e docente nello Studio*, «Studi Senesi», CIX (IIIs., XLVI) 1997, pp. 83-124.

C) SIENA E LO STUDIUM

ASCHERI MARIO – PERTICI PETRA, *La situazione politica senese del secondo Quattrocento (1456-1479)*, in *La Toscana al tempo di Lorenzo il Magnifico. Politica Economia Cultura Arte. Convegno di studi promosso dalle Università di Firenze, Pisa e Siena, 5-8 novembre 1992*, III, Pisa, Pacini, 1996, pp. 995-1012.

ASCHERI MARIO, *Siena nel primo Quattrocento. Un sistema politico tra storia e storiografia*, in *Siena e il suo territorio nel Rinascimento. Documenti raccolti da M. Ascheri e D. Ciampoli*, I, Siena, Il leccio, 1986, pp. 1-53.

ASCHERI MARIO, *Siena nel Rinascimento. Istituzioni e sistema politico*, Siena, Il leccio, 1985.

BAI C. *Documenti per la storia dello Studio senese dal 1450 al 1475*, tesi di laurea discussa nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena nell'a.a. 1993-1994 [rel. P. Nardi].

BASTIANONI CURZIO – CATONI GIULIANO, *Studenti, tipografi e librai a Siena fra Repubblica e Principato*, in *Lo Studio e i testi. Il libro universitario a*

Siena (secoli XII-XVII). Catalogo della mostra coordinato da M. Ascheri, Siena, Protagon - Biblioteca comunale di Siena, 1996, pp. 183-190.

BASTIANONI CURZIO – CATONI GIULIANO., *Impressum Senis. Storie di tipografi, incunaboli e librai*, Siena, Accademia degli Intronati, 1988.

CATONI GIULIANO, *Il comune di Siena e l'amministrazione della Sapienza nel secolo XV*, in *Università e società nei secoli XII-XVI: nono convegno internazionale*, Pistoia 20-25 settembre 1979, Pistoia, Centro Italiano di studi di storia e d'arte, 1982, pp. 121-129.

CHIRONI GIUSEPPE, *Nascita della Signoria e resistenze oligarchiche a Siena: l'opposizione di Niccolò Borghesia Pandolfo Petrucci (1498-1500)*, in *La Toscana al tempo di Lorenzo il Magnifico. Politica Economia Cultura Arte. Convegno di studi promosso dalle Università di Firenze, Pisa e Siena, 5-8 novembre 1992*, III, Pisa, Pacini, 1996, pp. 1173-1195.

CHIRONI GIUSEPPE, *Una componente sociale essenziale: magnati e nobili senesi (1337-1339, 1227-1459)*, in *Siena e il suo territorio nel Rinascimento*. Documenti raccolti da M. Ascheri e D. Ciampoli, I, Siena, Il leccio, 1986, pp. 69-80.

FERRERI T., *Documenti per la storia dello Studio senese dal 1475 al 1500*, tesi di laurea discussa nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena nell'a.a. 1995-1996 [rel. P. Nardi].

FIORAVANTI GIANFRANCO, *Alcuni aspetti della cultura umanistica senese nel '400*, «Rinascimento», XIX (1979), pp. 117-167; ora in G. Fioravanti, *Università e città: cultura umanistica e cultura scolastica a Siena nel '400*, Firenze, Sansoni, 1981.

HICKS DAVID L., *The Sienese Oligarchy and the Rise of Pandolfo Petrucci, 1487-97*, in *La Toscana al tempo di Lorenzo il Magnifico. Politica Economia Cultura Arte. Convegno di studi promosso dalle Università di Firenze, Pisa e Siena, 5-8 novembre 1992*, III, Pisa, Pacini, 1996, pp.1051-1072.

I collegi universitari in Europa tra il XIV e il XVIII secolo. Atti del convegno di studi della Commissione internazionale per la storia delle Università, Siena-Bologna, 16-19 maggio 1988, a cura di D. Maffei e H. De Ridder-Symoens (Orbis Academicus, IV), Milano, Giuffrè, 1991.

ISAACS ANN KATHERINE, *Cardinali e «spalagrenbi». Sulla vita politica a Siena fra il 1480 e il 1487*, in *La Toscana al tempo di Lorenzo il Magnifico. Politica Economia Cultura Arte. Convegno di studi promosso dalle Università di Firenze, Pisa e Siena, 5-8 novembre 1992*, III, Pisa, Pacini, 1996, pp. 1017-1022.

Lo Studio e i testi. Il libro universitario a Siena (secoli XII-XVII). Catalogo della mostra coordinato da M. Ascheri, Siena, Protagon – Biblioteca comunale di Siena, 1996.

MINNUCCI GIOVANNI – KOŠUTA LEO, *Lo Studio di Siena nei secoli XIV-XVI. Documenti e notizie biografiche*, Milano, Giuffrè, 1989 (Orbis Academicus, III).

MINNUCCI GIOVANNI, *Il conferimento dei titoli accademici nello Studio di Siena fra XV e XVI secolo. Modalità dell'esame di laurea e provenienza studentesca*, in *Università in Europa. Le istituzioni universitarie dal Medio Evo ai nostri giorni: strutture, organizzazione, funzionamento. Atti del Convegno internazionale di studi, Milazzo 28 settembre - 2 ottobre 1993*, a cura di A. Romano, Messina, Rubbettino, 1995, pp. 213-226.

MINNUCCI GIOVANNI, *La Chiesa e le istituzioni culturali senesi tra medioevo e rinascimento*, in *Chiesa e vita religiosa a Siena. Dalle origini al grande Giubileo. Atti del Convegno di studi (Siena, 25-27 ottobre 2000)*, a cura di A. Mirizio e P. Nardi, Siena, Edizioni Cantagalli, 2002, pp. 217-228.

MINNUCCI GIOVANNI, *La vita nel Collegio della Sapienza di Siena durante la seconda metà del XV secolo*, in *I Collegi universitari in Europa tra il XIV e il XVIII secolo. Atti del convegno di studi della Commissione internazionale per la storia delle Università, Siena-Bologna, 16-19 maggio 1988*, a cura di D. Maffei e H. de Ridder-Symoens, Milano, Giuffrè, 1991, (Orbis Academicus, IV), pp. 23-32.

MINNUCCI GIOVANNI, *Professori e scolari giuristi nello Studio di Siena dalle origini alla fine del XV secolo*, in *L'Università di Siena: 750 anni di storia*, Siena, Silvana, 1991, pp. 111-130.

MINNUCCI GIOVANNI, *Studenti giuristi portoghesi a Siena nella seconda metà del XV secolo*, in *Amicitiae Pignus. Studi in ricordo di A. Cavanna*, a cura di A. Padoa-Schioppa, II, Milano, Giuffrè, 2003, pp. 1477-1488.

NARDI PAOLO, *L'insegnamento superiore a Siena nei secoli XI-XVI. Tentativi e realizzazioni dalle origini alla fondazione dello Studio generale* (Orbis Academicus VI), Milano, Giuffrè, 1996.

NARDI PAOLO, *Lo Studio di Siena nell'età rinascimentale. Appunti e riflessioni*, «Bulettno senese di storia patria», IC (1992), pp. 249-261.

NARDI PAOLO, *Umanesimo e cultura giuridica nella Siena del Quattrocento*, «Bulettno senese di storia patria», LXXXVIII (1981), pp. 234-253.

NUSCIS VINCENZA, *Una nuova cronaca senese sulla crisi degli Anni Ottanta*, in *La Toscana al tempo di Lorenzo il Magnifico. Politica Economia*

Cultura Arte. Convegno di studi promosso dalle Università di Firenze, Pisa e Siena, 5-8 novembre 1992, III, Pisa, Pacini, 1996, pp. 1107- 1164

PERTICI PETRA, *Una «coniuratio» del reggimento di Siena nel 1450*, «Bulletino senese di storia patria», IC (1992), pp. 9-47.

Umanesimo a Siena: letteratura, arti figurative, musica, Siena 5-8 giugno 1991. Atti del convegno, a cura di E. Cioni e D. Fausti, con introduzione di R. Guerrini, Siena, Università di Siena, 1994.